Il musicista scomparso nei ricordi del critico Salomon Volkov

Dimitri Sciostakovic di fronte ai fatti della vita e dell'arte

Il compositore stava scrivendo un libro di memorie - I rapporti col cinema e col teatro - La collaborazione con Mejerhold e l'interesse per Zoscenko Giudizi sulle mode, sulla regola e sulle eccezioni, sul valore della tradizione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

«*Il segno, la caratteristica più importante della volontà creatrice e del carattere non è la forza del sentimento. No, tutto ciò è solo la schiuma che emerge. La volontà creatrice non deve necessariamente essere visibile al di fuori. La volontà creatrice consiste nella continuità, nella regolarità dello sforzo, nel ritmo*». Le parole sono di Dimitri Sciostakovic, il grande compositore sovietico scomparso nei giorni scorsi. A riferircele è Salomon Volkov, un attento critico musicale e redattore della rivista *Sovietskaia musika*, il quale ha avuto, per mesi e mesi, la possibilità di lavorare accanto al grande compositore che stava portando a termine un lavoro di eccezionale importanza: le sue memorie che avrebbe intitolato *Testimonianze*.

Ed è appunto sulle testimonianze di vita e sugli avvenimenti di cui fu protagonista che si sviluppa il colloquio con Volkov, testimone a sua volta dell'opera di Sciostakovic e della sua passione per riuscire a cucire insieme fatti ed avvenimenti di una vita interamente dedicata alla musica e allo sviluppo dell'arte.

Il discorso parte subito da una sensazione che abbiamo colto qui a Mosca mentre radio, televisione e giornali continuano a parlare del compositore scomparso. Tra le testimonianze raccolte un motivo torna con insistenza: e cioè la descrizione di uno Sciostakovic «chiuso e timido». Lo ha detto alla radio anche il grande violinista statunitense Yehudi Menuhin: «Mi ha sempre impressionato in Sciostakovic il contrasto tra la figura fisica, l'aspetto esteriore e la musica che era capace di creare. Ecco, in confidenza mi è sempre stato difficile comprendere come un uomo così chiuso e timido fosse stato capace di offrirci cose grandiose come la *Quarta*, la *Settima* e l'*Ottava Sinfonia*».

Una grande umanità

L'impressione del violinista americano — come quella di altri che ebbero occasione di conoscere solo per poco Sciostakovic — è significativa. «In Sciostakovic — dice il critico Volkov — ho trovato sempre una grande umanità, un senso di amore per le cose semplici. Ho parlato e discusso con lui mentre lavorava attorno alla raccolta delle sue memorie, preziose testimonianze uniche, irripetibili, inedite».

«Era un uomo — continua Volkov — lontano dalle mode, per nulla eccentrico, rifiutava la grandiosità, gli abbellimenti Sapeva reagire con acutezza e con tutta la sua forza a tutto quello che accadeva intorno. Per questo soffriva per le falsità, le menzogne, la sciatteria. Ricordo che un giorno, mentre stavamo rivedendo alcuni testi mi disse *"Vedi, la simulazione della pazzia che si manifesta in qualcuno in piccole dosi è un mezzo eccezionale per essere ritenuti personaggi di grande talento Ma è anche vero che questa simulazione non ottiene successo tra coloro che, a loro volta, si ritengono persone di talento"*».

Ricordi e particolari sulla vita del compositore si accavallano. Tra le testimonianze c'è una pagina dedicata ad un compositore «che ama parlare molto». Diceva, a tal proposito Sciostakovic: «*Ha parlato anche questa volta senza interruzioni: ciò vuol dire che non ha di che tacere*». A poco a poco, dalle parole del critico viene fuori uno Sciostakovic, in parte inedito, un uomo dal grande senso dell'*humor*. «*Bisogna cercare l'humor negli uomini, portarlo alla superficie*» soleva ripetere

«Si interessava — prosegue Volkov — di tutti gli aspetti della vita e dell'arte: parlava del cinema con un forte spirito critico pur avendo composto le colonne sonore per le opere di Kosintzev l'*Amleto* e il *Re Lear*. *"Il cinema* — diceva Sciostakovic — *è un'industria"*. Preferiva il teatro ed ammirava quello di Juri Petrovic Liubimov, la Taganka».

Al teatro, ovviamente, era legato dalla gioventù. Sin da quando cioè si trovò a collaborare con Mejerhold. Del grande innovatore del teatro diceva infatti: «*Mi è difficile dire quale sia stata la messa in scena di Mejerhold che mi ha impressionato di più: tutto quello che usciva dalle mani del regista era interessante. Eppure è stato* Il Revisore *di Gogol che mi ha colpito in particolare. Forse perché nello spettacolo c'era molto in comune con* Il naso *che, a quel tempo, stavo scrivendo. Certo è che il ricordo di Mejerhold è grande. In casa sua ho anche abitato. Ricordo che di sera parlavamo sul come doveva essere uno spettacolo di musica, moderno. Mejerhold, dispiegando tutta la sua fantasia, mi spiegava come avrebbe messo in scena* Il naso. *A proposito, devo ricordare un particolare importante. E' stato Mejerhold a salvare la mia musica. Le cose sono andate così. Una volta, in casa sua scoppiò un incendio. Io ero fuori e lui, prima di ogni altra cosa, volle salvare gli spartiti della musica. Li salvò dalle fiamme rinunciando ad altre cose che, certamente, avevano un valore maggiore*».

Il discorso si sposta sull'atteggiamento del compositore nei confronti dell'arte. «*Io ritengo* — era solito ripetere Sciostakovic — *che la donna che posò per Rembrandt non avrebbe mai attirato, nella vita, una così grande attenzione Nel quadro, invece, è avvenuto tutto il contrario E così è stato per altre opere. Facciamo il caso del* Boris Godunov. *In carne ed ossa sarebbe, forse, passato inosservato. Invece nell'opera di Mussorgski l'abbiamo ammirato*».

Teatro e pittura erano momenti importantissimi nella vita del compositore. Ma un ruolo egualmente importante ricopriva la letteratura. Leggeva moltissimo ed era un profondo conoscitore delle opere russe e sovietiche, da Gogol a Cechov sino a Zoscenko Di Zoscenko, in particolare, era solito ricordare un episodio abbastanza singolare. Lo scrittore, infatti, si trovò una volta, a Leningrado, ad assistere ad un concerto dove, secondo il programma, nella prima parte doveva essere eseguita l'*Ouvertu* di Ciaikovski *Romeo e Giulietta* e nella seconda, la *Quinta sinfonia* di Sciostakovic nella prima esecuzione «*Ricordo* — raccontava Sciostakovic — *che nell'intervallo Zoscenko mi corse incontro complimentandosi e dicendo: "Sapevo bene che voi non potevate creare una musica antipopolare"*».

Nonostante questo «informatunio» l'interesse di Sciostakovic per Zoscenko fu sempre grande («*Peccato* — diceva — *è un uomo che non ha orecchio...*») così come fu grande l'attenzione verso numerosi poeti ai quali si ispirò per varie composizioni: da Michelangelo a Puskin, da Apollinaire a Rilke, da Lorca alla Svetaleva sino a Evtuscenko del quale apprezzava, in particolare, i versi di *Babi Yar* dai quali aveva tratto la *Tredicesima sinfonia*.

L'arco dei suoi interessi — continua Volkov — era vastissimo e nonostante l'età e la malattia cercava sempre di essere al corrente dei fatti. Ma rifiutava categoricamente l'arte di moda Diceva spesso: «*La moda è la religione dei provinciali e la vera cultura consiste nel seguire i propri gusti e nella capacità di essere se stessi. Purtroppo* — aggiungeva — *una cultura di questo tipo si incontra raramente...*».

Un nemico dei «clichè»

Quanto ai suoi gusti era imprevedibile. Era difficile indovinare il suo atteggiamento di fronte ad un libro, un film, uno spettacolo. Considerava come nemici le cose stereotipate, i *cliché* Diceva: «*La gente pensa che le eccezioni sono dei figli illegittimi. Cioè dei bastardi delle regole. Invece è tutto il contrario. Le eccezioni vengono al mondo prima delle regole. Le regole sono i bastardi delle eccezioni geniali*».

Sapeva bene, però, che senza le tradizioni non vi poteva essere una vera arte. Una volta, riferendosi alla posizione del compositore e direttore d'orchestra austriaco Gustav Mahler, illustrò dettagliatamente il suo *credo*: «*Non vorrei polemizzare con Mahler* — disse — *perché lo amo molto. Lui ha detto che le tradizioni sono una sciatteria. Certo, anche io sono d'accordo nel sostenere che delle cose dogmatiche, fossilizzate è necessario disfarsi senza pietà. Ma se un compositore, creando un'opera non tiene conto di ciò che è stato creato dai suoi lontani o vicini predecessori, in questo caso priva se stesso di molte cose. Il compositore che non tiene conto della tradizione non usa al massimo il bagaglio spirituale dell'ascoltatore E ciò vuol dire che fa crescere la pianta della propria opera su un terreno fortemente impoverito. Ecco perché la tragedia di un genio incompreso è una cosa frequentissima nell'arte, ma non è mai una prova del fatto che il genio ha rifiutato le realizzazioni del passato*».

Questa ricerca dello spirito, della verità, era accomunata da un completo disinteresse nei confronti dei beni materiali Nella vita quotidiana era più che mai semplice. Diceva, usando delle frasi tratte dal bagaglio popolare e tradizionale, «*Mangia quel che ti dànno. Basta avere un tetto*» Di conseguenza, non aveva nessun interesse verso il lusso. La sua casa era modesta Non aveva hobby

Amava sempre comunicare agli altri le proprie impressioni. E una volta, a chi gli faceva notare che nella nuova letteratura non si scorgevano nuovi talenti, rispose con un discorso molto ampio, ma profondamente significativo «*Vede* — disse — *lo scrittore e critico sovietico Juri Nikolaevic Tynjanov, una volta, formulò l'ipotesi che la vera crescita interna delle nuove opere d'arte avviene solo negli intervalli, quando non ha più la forza dell'inerzia. Io penso che nella percezione dell'arte noi percepiamo solo l'azione dell'inerzia e l'intervallo — quando cioè l'inerzia non si fa sentire, non si vede — per un effetto ottico della storia, sembra un vicolo cieco allo ascoltatore che ha fretta. Lo stesso Tynjanov diceva — e, penso, a ragione — che nella storia non vi sono vicoli ciechi, ma vi sono solo intervalli quando non si "tira". Ma l'attività creativa è sempre in movimento. Richiedere però ad essa di essere sempre in ascesa è una richiesta un po' ingenua. Così, prima di raccogliere i frutti bisogna far crescere l'albero. Ma ancor prima è necessario che dal seme sia cresciuto il virgulto. E il virgulto ha bisogno dell'attenzione, della buona stagione e dell'aria pura*».

«*Dobbiamo pensare* — proseguiva — *a questi virgulti, in tempo utile, senza guardare al profitto immediato, che è sempre fonte di spinte non lungimiranti. Ecco perché bisognerebbe, nei nostri ammaestramenti, usare meno verità cosiddette sacrosante. Ricordate, a tal proposito, quanto diceva Gogol: più alte sono le verità, più bisogna usare attenzione con esse, altrimenti diventano luoghi comuni e ai luoghi comuni non crede nessuno*».

Il compositore non amava le grandi parole Comprendeva bene che è necessario combattere contro l'inflazione di luoghi comuni. «Cercava di parlare il meno possibile delle cose ovvie — conclude Volkov — e di presentare, invece, la sua musica, quella musica con la quale ha parlato a tutto il mondo e che ora è rimasta con noi».

Carlo Benedetti

NELLA FOTO· da sinistra, *la moglie di Sciostakovic, Irina Antonovna, il compositore Boris Tiscenko, Sciostakovic e il critico Salomon Volkov, nella casa del musicista a Mosca*. A destra, *la dedica autografa di Sciostakovic a Volkov «in ricordo delle discussioni su Glazunov, Zoscenko e Mejerhold»*.

Film argentino per Pesaro e San Sebastiano

BUENOS AIRES, 19

Il film *La raulito*, del reg. sta Lautaro Murua — che ha come protagonista l'attrice Marilina Ross — rappresenterà l'Argentina al Festival di San Sebastiano e di Pesaro

La raulito sta ottenendo gran successo di pubblico e di critica in questi giorni in Argentina.

Festival dei film sulla montagna a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 19

E' in corso a Cortina il II Festival nazionale dei film sulla montagna, riservato ad opere non professionali. Si tratta di una manifestazione che si articola su alcune iniziative collaterali, comprendenti anche una manifestazione ecologica denominata «Vieni con noi» consistente in una giornata all'aria aperta nei boschi di Vodo di Cadore.

Per quanto riguarda il Festival cinematografico, i film ammessi sono una ventina, più sei fuori concorso e saranno esaminati da una giuria di cui fanno parte Piero Zanotto, presidente, Fiorello Zangrando e Gianni Mario, nonché Enrico Rossaro e Aldo Minelli.

In occasione della cerimonia d'apertura, sono stati proiettati i film di Ermanno Olmi, ospite d'onore, *Un metro lungo 5* e *I recuperanti*. Il primo è un documentario girato negli anni Cinquanta, quando Olmi non era ancora regista di film a soggetto, il secondo girato per la TV.

Olmi presenterà nel corso della settimana altri suoi documentari

Il Festival si concluderà domenica.

Le prove del Concorso pianistico «Busoni»

BOLZANO, 19

Sono proseguite oggi al Conservatorio Monteverdi di Bolzano le prove selettive a Porte chiuse della ventisettesima edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni». Alla manifestazione sono iscritti 78 pianisti in rappresentanza di 26 paesi.

La rappresentativa numericamente più consistente è quella italiana con 12 concorrenti, seguita da quella degli Stati Uniti con 11. Le altre nazioni sono così rappresentate· Francia e Giappone 5 pianisti; Polonia e Romania 4; Bulgaria, Brasile, Cecoslovacchia, Inghilterra, Svezia e Germania federale 3; Canada, Israele, Svizzera e Taiwan 2; Argentina, Australia, Belgio, Corea del Sud, Grecia, Jugoslavia, Portogallo, Ungheria e Unione Sovietica, 1.

Venerdì 22 cominceranno le prove pubbliche, che si concluderanno il giorno 30. Ad esse oltre ai pianisti che avranno superato le prove selettive prenderanno parte anche gli italiani Roberto Cappello e Mario Patuzzi, il brasiliano Edison Elias e la francese Carline Hafner, ammessi di diritto per importanti piazzamenti ottenuti in altri concorsi.

Gigantesco festival pop in Inghilterra

LONDRA, 19

Un gigantesco festival di musica *pop* si aprirà sabato prossimo sul campo d'aviazione di Watchfield, un piccolo villaggio a circa 100 chilometro ad ovest di Londra.

Per nove giorni duecento complessi *pop* suoneranno notte e giorno dinanzi a circa ventimila *fans*. Le prime comitive sono già incominciate ad arrivare da ieri.

JEANNE MOREAU DIVENTA REGISTA

PARIGI, 19

Jeanne Moreau (nella foto a sinistra) ha dato oggi il primo giro di manovella, negli studi parigini, del film *Lumière* (titolo provvisorio) del quale e sceneggiatrice e regista.

Dopo venticinque anni di carriera cinematografica ed una trentina di film interpretati con la regia di alcuni tra i più noti registi del mondo (*Orson Welles*, Luis Malle, François Truffaut, Joseph Losey e Michelangelo Antonioni) la celebre attrice francese ha deciso di dedicarsi al nuovo lavoro di regia.

Interpreti del film — la cui lavorazione durerà circa otto settimane — sono Lucia Bosè, (nella foto a destra) Caroline Cartier, Francine Racette, Bruno Granz, Jacques Spiesser e Francis Hunter. «Racconterò la vita normale di tutti i giorni con i suoi problemi per le donne di oggi», ha detto l'attrice specificando che sono ben sedici i ruoli femminili nel suo film (quelli maschili sono ventisette).

Ma la Moreau non intende smettere di recitare: subito dopo aver finito la lavorazione di *Lumière*, andrà negli Stati Uniti per interpretare il ruolo principale nel prossimo film di Elia Kazan, e alla fine dell'anno i parigini potranno applaudirla a teatro dove la Moreau ha deciso di fare la sua gran *rentrèe*, nella capitale francese.

RAI TV

oggi vedremo

7000 UOMINI PERDUTI (1°, ore 20,40)

Nessun uomo è un'isola è il titolo della prima puntata del programma-inchiesta realizzato da Stanis Nievo. Ogni anno in Italia muoiono settemila persone che, con una legislazione più adatta e relativamente semplice da applicare, potrebbero essere salvate: si tratta dei malati di reni i quali, col trapianto di questo organo eseguito in tempo, avrebbero la possibilità di vivere ancora. E' questo l'argomento di scottante attualità al quale fa riferimento Stanis Nievo, che con questa trasmissione intende sensibilizzare l'opinione pubblica più generalmente in tema di trapianti.

IL RAPACE (2°, ore 21)

José Giovanni, cineasta e scrittore di romanzi «neri», emulo dei classici gialisti americani di prima categoria (Burnett, Chandler e Hammett) ha diretto questo *Il rapace* tra la fine del '67 e l'inizio del '68, sulla base del racconto omonimo di John Carrick. Interpretato da Lino Ventura, Rosa Fulman, Aurora Clavel ed Enrique Lucero, il film è ambientato nel Messico del 1930, ove uno «straniero» è chiamato dal capo di un movimento rivoluzionario con il compito di uccidere il presidente in carica.

Film d'azione, ma molto raccolto attorno ai caratteri psicologici del protagonista e della sua solitudine, *Il rapace* rivela una maturità di linguaggio rapidamente acquisita e una lucida chiarezza di propositi si tratta infatti della seconda prova cinematografica di José Giovanni, che aveva esordito dietro la macchina da presa soltanto due anni prima, con *La donna per una notte*.

in breve

In novembre il Festival di Calcutta

NUOVA DELHI, 19

Dal 14 al 27 novembre si svolgerà il primo Festival internazionale cinematografico di Calcutta. Saranno proiettati film a soggetto e cortometraggi. Nella scelta delle pellicole si darà la preferenza a opere che affrontano tematiche sociali Saranno invitati a partecipare cineasti di sessanta paesi di tutti i continenti.

Nuovo film di Truffaut

PARIGI, 19

«L'argent de poche» è il titolo del nuovo film che il regista francese François Truffaut sta girando in Francia a Thiers.

«L'argent de poche» è una cronaca di una piccola città della provincia francese. Pochissimi sono gli attori professionisti: Truffaut ha preferito fare appello alla popolazione locale.

Sullo schermo un romanzo di Eddie Constantine

MONACO, 19

Il giovane cineasta tedesco Ulli Lommel ha ottenuto dall'attore francese Eddie Constantine i diritti cinematografici del suo romanzo «Le proprietaire».

Gli attori Omar Sharif e Gene Hackman sono stati interpellati per interpretare il film che si svolge negli ambienti delle corse di cavalli.

Si gira a Miami «Death Corps»

MIAMI, 19

Il britannico Peter Cushing e l'americano John Carradine sono i protagonisti del film «Death corps» («I corpi della morte») che Ken Widerhorn sta attualmente girando a Miami.

Successo della stagione teatrale triestina

TRIESTE, 19

La stagione teatrale triestina ha registrato quest'anno un grosso successo i duecento spettacoli allestiti dal Teatro Verdi, dallo Stabile di prosa e dal Teatro sloveno hanno registrato la presenza di oltre trecentomila spettatori paganti.

Particolare successo è arriso al Festival dell'operetta che nelle ventuno rappresentazioni ha registrato la presenza di trentamila spettatori paganti, duemila in più di quelli della passata edizione.

programmi

TV nazionale

MERCOLEDI 20

18,15 Programma per i più piccini

18,45 La TV dei ragazzi «Poly a Venezia: la banda di Lucera».

19,15 Telegiornale sport

19,30 Cronache italiane

20,00 Telegiornale

20,40 7000 uomini perduti «Nessun uomo è un'isola».

21,15 Mercoledì sport

22,45 Telegiornale

TV secondo

20,30 Telegiornale

21,00 Il rapace Film.

Radio 1°

MERCOLEDI' 20 AGOSTO GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,23: Secondo me; 7,45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14,05: Tuttofolk; 14,40: Tristano e Isotta (18); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fitortissimo; 17 e 40: Musica in; 19,20: Il disco del giorno; 20,10: Revival anni 30: «Il cigno»; 22,05: S. Farina e la sua chitarra; 22 e 20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Il fiacre n. 13 (18); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Baracca e burattini; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930-1943); 15,40: Cararsi; 17,35: Alto gradimento - un quartetto e tanta musica; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Supersonic; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli; 22,55: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9,30. Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Archivio del disco; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: A. Scarlatti: «Agar e Ismaele esiliati», direttore L. Banchi - L. Dallapiccola: «Job», direttore H. Scherchen; 16,20: Capolavori del novecento; 17,10· L'arte della variazione; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: ...e via discorrendo; 18,25: Ping-pong; 18,45: L'opera strumentale di G.Ph Telemann; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Fogli d'album; 20,30: Festival di Salisburgo 1975 - nell'intervallo, ore 21, Il Giornale del Terzo.

EDITORI RIUNITI CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità **e** Rinascita, **in collaborazione con gli** Editori Riuniti **promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli** Editori Riuniti **ad un prezzo del tutto eccezionale.**

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.
Togliatti

1. STORIA DEL PCI

Togliatti	Il partito comunista italiano	800
Spriano e altri	Problemi di storia del PCI	1.200
Lepre-Levrero	La formazione del PC d'Italia	3 000
Li Causi	Il lungo cammino	1 800
De Lazzari	Storia del Fronte della gioventù	2 000
		8 800
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		4 500

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA

Rosada	Serrati nell'emigrazione	1 800
Quaderni di critica marxista	Il 1943 Le origini della rivoluzione antifascista	2.500
Longo	Sulla via dell'insurrezione nazionale	3 000
Degli Espinosa	Il regno del Sud	2 000
Togliatti	Lezioni sul fascismo	1.500
		10.800
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		6.000

3. LA DONNA E LA SOCIETA'

Lenin	L'emancipazione della donna	700
Togliatti	L'emancipazione femminile	1.200
Rava	L'emancipazione difficile	2 000
Parca	Voci dal carcere femminile	1.500
Bufalini	Il divorzio in Italia	900
		6.300
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		3.500

4. PROBLEMI ITALIANI

Garavini	Crisi economica e ristrutturazione industriale	800
Chiaranteo-Napolitano	La democrazia nella scuola	1 000
D'Agostini	Condizione operaia e consigli di fabbrica	2 500
Boldrini-D'Alessio	Esercito e politica in Italia	2 500
Autori vari	Informatica economia, democrazia	1.200
		8.000
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		4 500

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO

Theodorakis	Diario del carcere	1 800
Autori vari	Dalle carceri di Franco	1 400
Fischer	Ricordi e riflessioni	2 800
Merle	Attacco al Moncada	1 800
Neruda	Incitamento al nixonicidio	1 000
		8.800
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		4 500

6. IL VIETNAM HA VINTO

Ho Chi Minh	La grande lotta	1.500
Chesneaux	Storia del Vietnam	1.500
Autori vari	Il Vietnam	1.800
Moisy	L'America sotto le armi	1.800
		6.600
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		3.500

7 IL PENSIERO MARXISTA

Cerroni	Il pensiero di Marx	2.000
Gruppi	Il pensiero di Lenin	2 500
Lenin	Che fare - L'imperialismo - Stato e rivoluzione - L'estremismo (4 volumi)	2 000
Gramsci	Scritti politici (3 volumi)	2 500
		9.000
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		5.500

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:
1 2 3 4 5 6 7
Nome .....
Cognome .....
Indirizzo completo .....

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI, viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

L'OFFERTA SPECIALE E' VALIDA DAL 10 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE 1975.

organizza i vostri tours

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE